

L'uragano José Speciale anche in libreria

Caso editoriale
Tre biografie e una
raccolta di massime
pubblicata da Cairo

ROBERTO BECCANTINI
MILANO

Dopo le librerie inglesi e portoghesi, il fenomeno Mourinho invade anche le nostre. Dove lo trovate un allenatore che applica il turn over anche a se stesso e manda alle conferenze pre e post partita il suo vice? Idea grandiosa: naturalmente osteggiata, sicuramente copiata. Nel frattempo, carta canta. E così Giancarlo Padovan, per conto della Cairoeditore, ha raccolto gli slogan e le frasi più o meno a effetto che complici e rivali hanno subito rubricato alla voce «famoso»: chi per piaggeria,



chi per astio. «Mourinho, pensieri e parole di un allenatore molto speciale». Nella prefazione, gli «interistissimi» Gino & Michele ne parlano come di un dittatore democratico («Io che sto al comando ho il diritto e il dovere di spiegarti le mie idee e ti convinco che sono giuste») e stracciano il paragone con Heleno Herrera, da tutti evocato. Il mago era un comunicatore (il bianco è bianco: stop); José è uno «spiegatore» (il rosso è ros-

so: per me e perché...).

Padovan ha diviso i capitoli per argomenti, con particolare attenzione alla parte tecnico-didattica. Le virgolette di Mou abbracciano le polemiche, da Alex Ferguson a Claudio Ranieri, fino all'uscita italianista contro gli inglesi, rei di aver definito la serie A «un campionato per pensionati». «Aspetto la vostra risposta (...) ma non è difficile, basta guardare con attenzione una partita di Premier».

**Pensieri
e parole**
Tra i volumi
in uscita
«Il vangelo
secondo
Mourinho»
e «L'altro
mago,
Mourinho
dopo Herrera»

Ogni citazione, una piccola chiosa. La massima delle massime potrebbe essere questa: «Perché mi attaccano tutti? Facile, perché sanno che il giorno dopo le prime pagine dei giornali si occuperanno di loro. È tutta pubblicità gratis». E meno male che il «bastone» di Lo Monaco era ancora di là da venire.

Mourinho. Dovunque e comunque. C'è stata la biografia ufficiale di Luis Lourenço (Mondadori), con aggiornamento di Fabio Licari, e fra ottobre e novembre sono in arrivo altri tomi, fra i quali «Il vangelo secondo Mourinho», curato da Stefano Barbetta (Morellini editore) e «L'altro mago, Mourinho dopo Herrera», firmato da Michele Tossani (Limina). Il personaggio si presta. Il suo «Sì, ma io non sono un pirla», in risposta a un giornalista inglese che lo stuzzicava sul mercato il giorno dell'insediamento ad Appiano, ha fatto il giro del (nostro) mondo. Come se studiare la lingua del paese ospitante fosse una colpevole drittata e non un sintomo di normalissima intelligenza. José ha capito tutto di noi. E si porta avanti, in attesa dei risultati: l'unica «frase» che potrebbe spingerlo indietro.

